

TPA(1) – Gondo, Zwischbergen, Rifugio Andolla

Codice di individuazione sul sito: Settore C “Itinerari transfrontalieri” – TPA(1)

Erkennungscode auf der Webseite des CAI's: Sektor C „Itinerari transfrontalieri“– TPA(1)

Italian Alpine Club (CAI) site identification code: Sector C “itinerari transfrontalieri”– TPA(1)

Valenza



Aspetti significativi del percorso

Il borgo di Gondo, con la massiccia torre Stockalper, è posto alla confluenza del Grosses Wasser che scende dalla Zwischbergental formando cascate e marmitte. E' la valle delle miniere d'oro dello Stockalper e degli insediamenti Walser. La parte alta è contornata da cime sopra i 3000 metri e termina al colle omonimo tra il Pizzo Andolla e la Weissmies (4023 m). Nella parte che porta al Passo Andolla vi sono dei caratteristici altopiani e la vista dal Passo spazia sulla Valle Antrona con i suoi laghi e le cime frastagliate.

Die Aspekte der Strecke von Bedeutung

Das Dorf Gondo, mit dem massigen Stockalperturm, befindet sich an der Stelle, an der das Große Wasser, in Wasserfällen und Gletschertöpfen aus dem Zwischenbergental schießend, und der Diveria, der durch die Schluchten strömt, zusammenfließen. Dies ist das Tal mit den Goldminen Stockalperts und den Walsersiedlungen. Der obere Teil wird von über 3000 Meter hohen Gipfeln umrandet und endet am gleichnamigen Pass zwischen dem Pizzo d'Andolla (3656m) und dem Weissmies (4023m). In dem Teil, der zum Andollapass führt, trifft man auf die typischen Hochebenen und die Aussicht vom Pass reicht über das gesamte Antronatal mit all seinen Seen und zackigen Gipfeln.

Breve descrizione del percorso/ Kurzbeschreibung der Strecke/ Brief description of the route

Nei pressi della chiesetta di Gondo ci si abbassa al fiume per attraversare il torrente e salire sul sentiero che funge da scorciatoia lungo la strada, immettendosi in quello che è il “Sentiero Stockalper” che collega Gondo con Briga, attraverso il valico del Furkulti. Dopo la prima rampa il tracciato pianeggia per raggiungere Hof. dove vi è anche il vecchio fabbricato della miniera d'oro, si scende ad attraversare il fiume per camminare sull'altro lato della valle, si ritorna sulla strada per arrivare alla diga “Sera” punto in cui è possibile usufruire anche del servizio di bus. Si prosegue diritti per circa 2 km sulla strada giungendo ad una centralina, ultimo punto che si può raggiungere in auto, per proseguire incontrando un altro sbarramento e quindi l'alpeggio di Cheller. Dopo un centinaio di metri si attraversa il fiume. si abbandona la pista che sale a Pontimia (ottima variante di questo percorso), e si continua con un percorso piuttosto dolce sino ad arrivare alla testata della valle dove il sentiero diventa più aspro, attraversa alcuni ruscelli e inizia a salire con ripidi tornanti, sino a guadagnare il passo Andolla.

Si scende praticamente diritti guadagnando i resti dell'alpe Piovale e poi con una lunga diagonale verso destra si giunge al rifugio Andolla.

Posto tappa

Rifugio Andolla tel. +39 0324575980

Note tecniche

Dislivello in salita: 1656 m in discesa : 434 m

Tempo totale di percorrenza: 7h 05min

Attrezzatura consigliata: Scarponi

Difficoltà: E - Percorso facile. Si svolge in buona parte su mulattiera e sentieri larghi. Porre solo attenzione nel tratto da Cheller al Passo Andolla.

Percorsi numerati: SFT nella parte italiana

Periodo consigliato : da fine Giugno a Settembre

Notizie utili/ Nützliche Infos/ Useful information

Bus : a chiamata fino a Zwischbergen tel. +41(0)583869910

Strutture ricettive : Zwischbergen tel. +41(0)279791379 – Rifugio Andolla tel. +39 0324575980

Cartografia di riferimento/ Referenz-Kartografie/ Map resources

Carta n° 7 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : ViewRanger - Avenza Maps

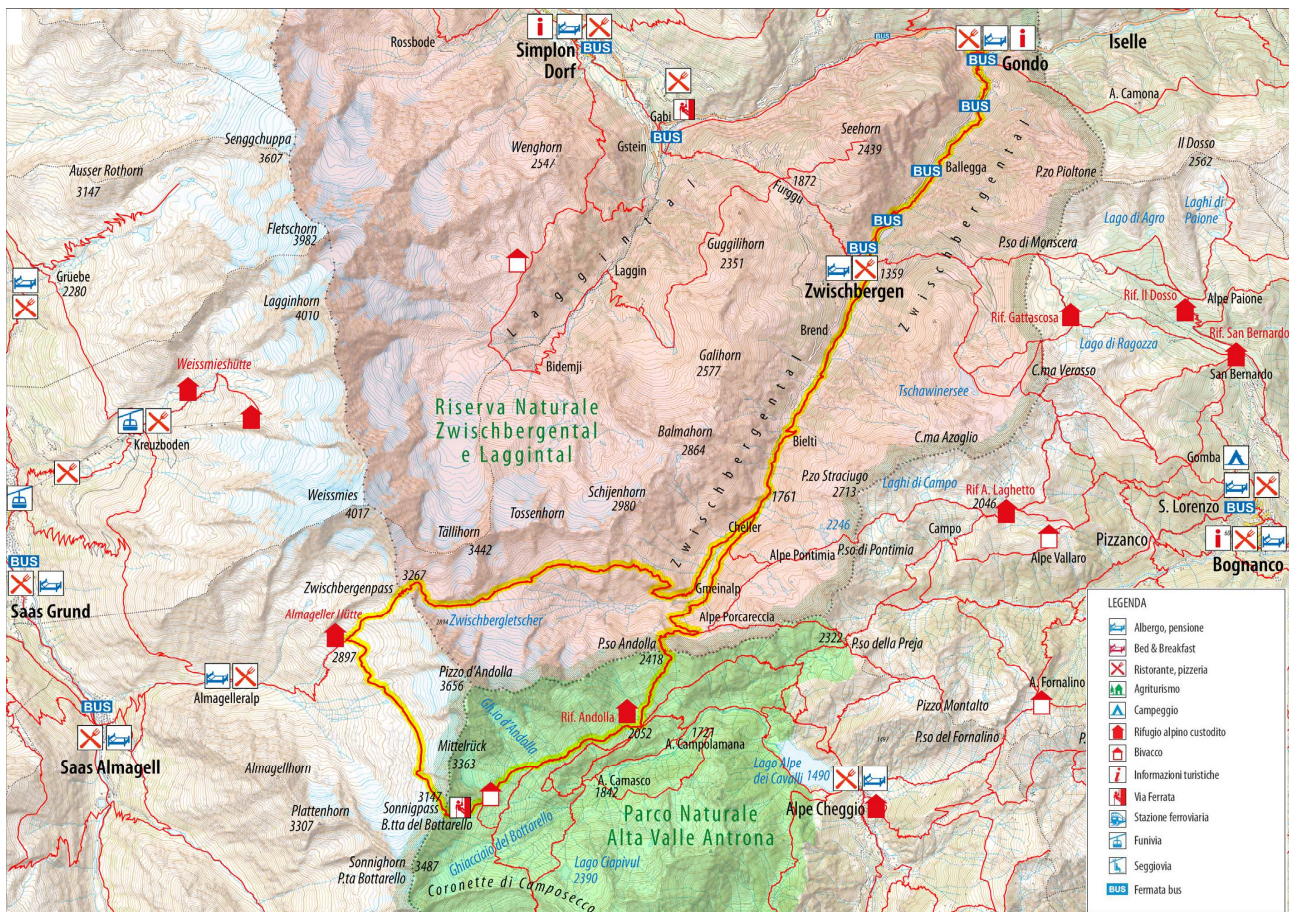
Bibliografia

1. “Andolla, Sempione, Armelloni R., CAI
2. “Andolla storia di un rifugio”, Frangioni G., CAI Villadossola
3. “Valle Antrona”, Crosa Lenz P.-Frangioni G., Grossi
4. “Valle Antrona”, Boschi R., Zanetti

Tabella dei punti gpx (TPA1 ..)

ID	Descrizione	L.pro. (m)	Q. (m)	L. tr. (m)	T (min.)	Tp (h,min.)
01	Gondo	0	839			
02	Hof	1.400	1.089	1.400	0.45	
03	Ponte	1.600	1.060	200	0.05	0.50
04	Rosi	1.950	1.100	350	0.10	1h
05	Baliega	2.750	1190	800	0.20	1h 20'
06	Diga	4.050	1.280	1300	0.25	1h 45'
07	Bivio Monscera	4.900	1311	850	0.15	2h
08	Bivio Strada	5.250	1.340	350	0.05	2h 05'
09	Bivio sentiero	5.440	1.348	190	0.05	2h 10'
10	Centralina	6.400	1.399	960	0.15	2h 25'
11	Bivio Mulattiera	6.690	1.414	290	0.05	2h 30'
12	Bivio Gippabile	8.790	1.680	2100	0.50	3h 20'
13	Bivio ponte diga	9.690	1.770	900	0.20	3h 40'
14	Bivio Pontimia	10.590	1.800	900	0.15	3h 55'
15	Alpe Pontimia	11.790	2.192	1.200	0.75	5h 10'
16	Alpe Paianascia	12.590	2.250	800	0.15	5h 25'
17	Alpe Porcareccia	13.590	2.234	1.000	0.15	5h 40'
18	Bivio	13.990	2.200	400	0.05	5h 45'
19	Passo Andolla	14.790	2.416	800	0.40	6h 25'
20	Alpe Piovale	15.590	2.200	800	0.25	6h 50'
21	Rifugio Andolla	16.290	2.061	700	0.15	7h 05'

ID gps: identificativo sul GPS – **Descrizione** del punto – **L.pro.:** lunghezza progressiva – **Q:** quota
L.tr.: lunghezza tratta – **T :** tempo di percorrenza tratta – **Tp :** tempo progressivo



LORENZO MARANI

La prima guida Alpina Ossolana

La storia di Lorenzo Marani è quella di un uomo semplice profondamente attaccato alla sua terra, che seppe lasciare una profonda traccia nella storia alpinistica di queste montagne. Lorenzo nasce ad Antronapiana il 26 settembre 1855, da una famiglia povera dedita alla pastorizia. Fin da giovane è attratto dalle sue montagne e il sapere che il Pizzo Andolla non è ancora stato salito dal versante di Antrona è per lui un chiodo fisso. Simpatico e cordiale, ma anche autoritario e ben conosciuto in valle anche per essersi sposato con la bella e contesa Caterina Morelli, ribellatasi a un matrimonio di convenienza già prestabilito.

Nel 1889 incontra Riccardo Gerla proveniente da Mattmark, che aveva appena salito lo Stellihorn, bella cuspide poco distante dal passo di Saas, e vantava già delle belle credenziali essendo stato presentato nientemeno che dal Brusoni. Nasce così uno dei sodalizi più famosi che in tanti anni, a cavallo di inizio '900, percorrerà in lungo e in largo le Alpi Lepontine con un'impressionante numero di prime ascensioni. Una coppia che funzionava molto bene: a Marani il compito di individuare le linee di salita e accompagnare e poi riportare in tutta sicurezza a valle i compagni di cordata, a Gerla, dopo l'avventura sul terreno, quella di lasciare minuziosi racconti di tali imprese sulle pagine del mitico Bollettino del CAI.

Il nome di Marani è legato senza dubbio alla prima salita del Pizzo Andolla dal versante di Antrona, ma non si può dimenticare l'intuito di aver individuato il passo, che porta il suo nome, lungo l'ascesa della punta d'Arbola da Devero, e tante altre imprese, tra cui una nuova via sull'Adamello.

Marani divenne la prima Guida Alpina dell'Ossola, ma proprio per l'amore di queste montagne e della sua valle rinunciò a una carriera ben più prestigiosa avendo la possibilità di accompagnare sia il Gerla sia altri famosi alpinisti sulle montagne d'Italia e del mondo.

Gerla capì il compagno di tante avventure e le loro strade si divisero pur restando amici per sempre. La sua ammirazione e riconoscenza si concretizzò nel dedicargli il nome di una montagna, lo Schwarzhorn, che da allora ha preso il nome di Punta Marani.

Lorenzo continuò la sua attività guidando amici e clienti sui monti di Antrona e in particolare sul pizzo Andolla, che scalò per ben 89 volte. La sua ultima salita da professionista la effettuò alla Punta di Saas, all'età di 57 anni. Cessò di vivere nel 1933.

Il 26 giugno 2006 una targa commemorativa è posta sulla casa dove è nato l'illustre alpinista.

Der erste ossolanische Alpenführer

Lorenzo Marani war ein einfacher Mensch, der sehr an seiner Heimat hing und für die Geschichte des Bergsteigens in diesen Gebirgen äußerst bedeutend war. Er kommt am 26. September 1855 in Antronapiana zur Welt, als Sohn einer armen Hirtenfamilie.

Seit seiner Kindheit fühlt er sich zu den Bergen hingezogen und das Wissen, dass der Pizzo d'Andolla noch nie von der Seite von Antrona bestiegen worden ist, wird für ihn zu einer fixen Idee. Er ist im Tal als sympathischer und höflicher, aber auch als autoritärer Mann bekannt, und außerdem als derjenige, der die schöne und begehrte Caterina Morelli geheiratet hat, welche sich gegen eine konventionelle und fremdbestimmte Heirat gewehrt hatte. 1889 trifft er den Mattmarker Riccardo Gerla, der gerade den Stellhorn erklommen hatte, einen schönen Berggipfel nicht weit vom Saaspass. Dieser rühmt schon allerlei wichtige Unternehmungen und wird von niemand anderem als Brusoni selbst vorgestellt.

So kommt es zu einem der berühmtesten Bersteigerpaare, das zu Beginn des 20. Jahrhunderts jahrelang die gesamten Lepontinischen Alpen bewandert, mit einer beeindruckenden Anzahl anm Erstbesteigungen. Die beiden sind ein eingespieltes Team: Marani hat die Aufgabe die Aufstiegswege auszukundschaften, die Seilschaft zu begleiten und dann wieder sicher ins Tal zu bringen, Gerla dagegen schreibt nach dem Abenteuer detaillierte Erzählungen der Unternehmungen, welche im legendären Nachrichtenblatt des CAI erscheinen. Den Namen Marani bringt man immer mit der ersten Besteigung des Pizzo d'Andolla von der Antronaseite aus in Verbindung, aber man darf darüber nicht seinen Scharfsinn vergessen, dank dem er den Pass, der nun seinen Namen trägt und entlang des Aufstiegs zum Gipfel des Arbola von Devero aus führt, entdeckt hat. Und natürlich auch viele andere Unternehmungen, unter anderem die Erkundung einer neuen Strecke auf den Adamello.

Marani war der erste Bergführer in Ossola, doch wegen seiner Liebe für dieses Gebirge und seines Tals hat er auf eine um einiges angesehene Karriere verzichtet, indem er nicht mit Gerla und anderen berühmten Bergsteigern auf andere Berge in Italien und der ganzen Welt gestiegen ist.

Gerla verstand seinen Freund, der ihm beim so vielen Abenteuern ein treuer Begleiter war, und so teilten sich ihre Wege. Sie sind dennoch stets Freunde geblieben. Seine Bewunderung und seinen Dank hat er ausgedrückt, indem er ihm einen Berg, den Schwarzhorn, widmete, welcher seither Punta Marani heißt.

Lorenzo setzte seine Aktivität auch weiterhin fort, er führte Freunde und Kunden auf die Berge von Antrona und insbesondere auf den Pizzo d'Andolla, welchen er gut 89 Mal erklomm. Sein letzter Aufstieg führte auf den Saasgipfel als er 57 Jahre alt war. Er starb 1933.

Am 26. Juni 2006 wird eine Gedenktafel am Geburtshaus des berühmten Alpinisten angebracht.

